

La carica dei nuovi «data scientist» con Bip e Università Bicocca

Nuove professioni: la società italiana prima in Europa secondo LinkedIn

di **Giulia Cimpanelli**

I data scientist non bastano più, la «scienza dei dati» richiede già nuove professionalità: a breve le aziende avranno bisogno di ingegneri e architetti dei dati, risorse che uniscono la capacità di lavorare su grosse quantità di dati, con competenze statistiche e informatiche, all'abilità relazionale per interagire con i clienti, referenti dei progetti.

Gli atenei hanno appena iniziato a laureare i primi data scientist (ne sono già usciti quest'anno dalla Sapienza di Roma e a breve saranno in cerca di lavoro anche i «scienziati dei dati» di Bicocca e Bocconi a Milano), ma il mercato chiede già specializzazioni più specifiche.

Ad avallare la tesi è Bip Business integration partners, l'azienda italiana riconosciuta da LinkedIn Talent Insight per avere la più grande community di data scientist in Italia. Nel 2013 Bip ha infatti creato xTech, centro specializzato in consulenza e servizi innovativi in ambito Big Data, Intelligenza Artificiale, Data Science, Robotic Process Automation, Cloud e Blockchain, in cui lavorano 170 persone, di cui circa 80 data scientist. «Nel 2012 abbiamo avuto in anticipo un'intuizione che Satya Nadella in un suo recente intervento ha definitivamente sdoganato: i dati sono la nuova risorsa naturale dello sviluppo e l'intelligenza artificiale il motore a scoppio — commenta l'amministratore delegato e cofondatore di Bip Fabio Troiani —. Riteniamo che tutto ciò che è legato alle tecnologie di lavorazione e comprensione del dato sia una architrave per le aziende, assieme alle Ux design e cyber security».

Secondo l'indagine Jobs of the future del gruppo Hays, quello del Big data engineer sarà il profilo più richiesto nel mercato del lavoro da qui al 2025: «La nostra esperienza — prosegue — ci consente di prevedere nel prossimo futuro, non solo il consolidamen-

to del ruolo ormai centrale dei data scientist, ma una crescente esigenza di nuove professionalità che possano affiancarlo, tra cui Big Data Engineer, Data Architect ed Esperti di Data Governance».

Con i data scientist lavora un team di specialisti di ogni settore industriale, dislocati nelle varie business unit di Bip, che danno agli esperti di dati tutti gli elementi peculiari dei diversi settori (dall'oil&gas alle telecom, dai servizi finanziari all'energia). I progetti di xTech per le grandi aziende clienti di Bip vanno in tre direzioni: data strategy, data governance, data platform e data science.

La prima ha l'obiettivo di definire, attraverso l'analisi dei dati, la strategia per trasformare un'azienda in una data driven company. Una so-

cietà che non usa i dati solamente per creare report su come ha funzionato nel passato, ma a supporto delle decisioni future.

La data governance indaga invece la qualità dei dati, mentre nell'ambito data platform rientra la progettazione delle piattaforme tecnologiche che rendono realmente fruibili i dati di cui le aziende dispongono. La data science prevede lo sviluppo e la messa in produzione di modelli previsionali sulla base dei dati esaminati: proprio a questo scopo servono gli ingegneri dei dati. Ma il sistema accademico italiano non è ancora maturo per formarli.

A detta dell'Osservatorio Big data analytics & Business intelligence del Politecnico di Milano, il 2018 ha registrato un importante aumento di

modelli di governance per la data science nelle grandi aziende italiane.

Dal 17% sono passate al 31% quelle che hanno inserito figure di Analytics in diverse funzioni aziendali. La mancanza di competenze rimane il principale elemento di freno allo sviluppo di progetti di Big Data Analytics. Il 77% delle grandi aziende segnala una carenza di risorse interne dedicate alla data science.

Per questo, alcune società si stanno attrezzando: Bip ha avviato con il Cefriel e il Politecnico di Milano un master di secondo livello di durata biennale in Big data engineer, la cui prima edizione è partita quest'anno. Già dal terzo mese di corso, gli studenti partecipano ai progetti di Bip xTech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Appassionato di tecnologia e nuove imprese, Fabio Troiani nel 2003 ha fondato, insieme ad altri cinque partner, la società Bip ricoprendo fin da subito la carica di ad